

## Vicariato Val Tidone

Il Meeting internazionale delle comunità colombiane dal 30 giugno al 2 luglio

# Pianello si prepara al Columban's day

**I**l 2 luglio si avvicina, e più ci avviciniamo, più aumenta la voglia di vivere questo Meeting". Pianello sta portando avanti gli ultimi preparativi per il ventesimo Columban's Day, meeting internazionale delle comunità legate a San Colombano. Per la prima volta è sua la responsabilità di ospitare l'evento.

Il programma prevede: **veddì 30 giugno** alle ore 21 in chiesa solenne accoglienza del reliquario di San Colombano; veglia di preghiera con don Mario Poggi, previsto di San Colombano a Bobbio; **sabato 1° luglio** alle ore 21 esibizione in Piazza Madonna del vincitore del Valtidone Music Fest; **domenica 2 luglio** alle ore 16 in chiesa il saluto di mons. Gianni Ambrosio ai vescovi e sacerdoti; in sala consigliare il Sindaco accoglie le autorità civili e militari; alle ore 17 in Piazza Umberto I messa solenne concelebrata e presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio; alle ore 19 in Piazza del Mercato la Cena del Pellegrino; alle ore 21.15 in Piazza Madonna spettacolo musicale del Valtidone Festival con il Israel Varela Group (Messico).

**Mons. Dacrema:**  
è una grande gioia  
per la parrocchia

Per tutta la comunità, e in particolare per l'associazione "Amici di san Colombano di Pianello", nata nel luglio 2015 proprio con lo scopo di guidare Pianello dentro al gruppo internazionale delle comunità colombiane, è un momento di intensa attività e impaziente attesa. "Sono partiti gli inviti verso le altre parrocchie e verso le comunità sparse per l'Europa, e stiamo cominciando a ricevere le conferme di chi si unirà a noi in questa giornata di festa", spiega mons. Mario Dacrema, parroco di Pianello. "Per noi è un esordio, ma gruppi di Pianellesi già da anni prendono regolarmente parte ai Meeting dentro e fuori dall'Italia, quindi abbiamo avuto comunque delle esperienze dirette da prendere a modello". Per la parrocchia, si tratta di un'occasione per rinsaldare rapporti d'amicizia già esistenti e creare di nuovi. "C'è tanto entusiasmo e orgoglio per l'ingresso in questo gruppo di comunità molto unite, che collaborano nel nome del Santo. Il desiderio è di



Sopra, la piazza di Pianello; sotto, da sinistra, il parroco mons. Mario Dacrema, l'assessore Lina Guastoni, don Luigi Lazzarini e il sindaco Giampaolo Fornasari; a destra, il Municipio e la chiesa di Pianello; in basso, San Colombano in una delle vetrate della basilica di Bobbio.



stabilire rapporti che resteranno saldi negli anni".

L'avvicinamento all'evento vede anche il progressivo inserimento di preghiere e testi colombiani nella liturgia quotidiana. "Prepariamo l'evento anche dal punto di vista spirituale. Sarà molto toccante ricevere le reliquie di san Colombano, che giungeranno da Bobbio venerdì 30 giugno. Le accompagneremo in processione fino in chiesa, dove don Mario Poggi guiderà una meditazione e la veglia di preghiera".

I parroci di Pianello, don Mario, don Luigi Lazzarini e don Enrico Zazzali, hanno supportato il progetto fin dai suoi albori, come parte di un

recupero della figura del Santo irlandese, copatrono di Pianello. Negli anni, la figura di San Maurizio aveva preso decisamente il sopravvento, ma il severo abate venuto dal nord "ci mostra anche oggi dove stanno le radici dalle quali può rinascere l'Europa cristiana", sottolinea don Mario. Come costruttore di pace e di amicizia fra i popoli, Colombano merita di essere conosciuto e ricordato sempre.

**Lina Guastoni:**  
con i meeting  
nascono amicizie

Lina Guastoni, insegnante ed assessore alla cultura del

Comune di Pianello, ha il grande merito di aver costituito l'associazione Amici di san Colombano e di aver avviato il percorso che, in tempi estremamente rapidi, ha portato alla selezione di Pianello come sede del 20° Meeting. "Sono 8 anni che, insieme ad altri pianellesi, prendo parte ai Meeting, che ci hanno portato in Irlanda, in Svizzera, in Austria, a Roma, Bobbio, Milano e in altre comunità. Sono nate amicizie e si sono stabiliti contatti che è bello mantenere e che hanno aiutato a rendere possibile questo Columban's Day pianellese". L'associazione è nata proprio per espandere quella che è nata come esperienza perso-

nale a tutta la comunità. "Ho sentito il desiderio di offrire al paese le stesse belle esperienze che ho vissuto. Stiamo lavorando per far conoscere san Colombano e per promuoverne il ricordo e la devozione". I Meeting rappresentano l'occasione perfetta per avvicinare paesi ed unire comunità. "Il mio desiderio è coinvolgere i giovani, anche se oggi è difficile perché sono impegnati in mille cose diverse. Vorrei aiutarli a costruire nuove amicizie attraverso l'Europa, perché penso sia importante per il futuro di tutti".

**Il sindaco Fornasari:**  
una grande occasione  
per il paese

Per il sindaco Giampaolo Fornasari, la valenza del

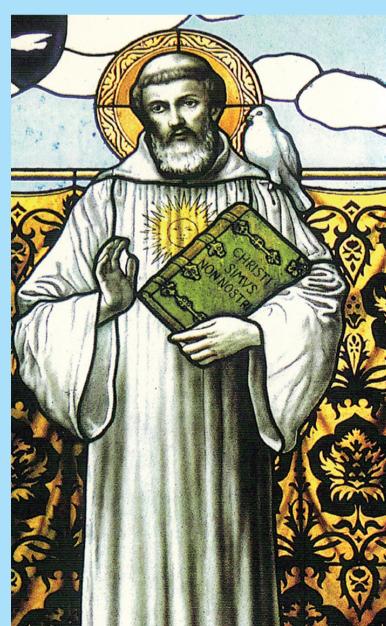
Meeting è multipla. Da credente, sente forte il suo valore spirituale, ma come capo dell'Amministrazione non può che apprezzare l'occasione che si presenta al paese. "Per Pianello e per la Val Tidone è una chance di promozione. Possiamo entrare in un gruppo che vanta rapporti internazionali e che da molti anni organizza eventi di prestigio e valore. Sicuramente è un'opportunità che cercheremo di sfruttare al meglio, e ringraziamo tutti coloro che hanno reso questo evento possibile".

Per l'Amministrazione c'è anche la soddisfazione di vedere una grande partecipazione: "il paese ha risposto compatto. L'associazione Amici di San Colombano ha posto le basi, e ora tutti hanno un ruolo: la Pro Loco per organizzare la cena del pellegrino; gli Alpini che ci aiuteranno a preparare la piazza; l'associazione «una scuola da favola» e il gruppo giovani che aiuteranno a servire ai tavoli e ad organizzare la giornata; i volontari della Croce Rossa che saranno presenti con due ambulanze. Tutti stanno dando una mano. Fra le altre primizie, sarà la prima volta che la messa verrà celebrata sulla piazza centrale del paese, con il Vescovo, con tanti parroci in visita e con una grande folla. Anche questo credo sarà un bel ricordo per tutti i Pianellesi".

Gabriele Molinelli

## COLOMBANO, IL CAMMINATORE DEL VANGELO

Era un giovane di belle speranze. Aveva forza, salute, vitalità e intelligenza sufficienti per fare di lui un uomo di successo. Avrebbe potuto avere molto dalla vita e di fatto lo ebbe, ma non esattamente come avevano sognato i suoi familiari e in particolare la sua energica madre, la quale fin dalla gravidanza di quel bimbo, aveva intuito che di lui il Signore avrebbe fatto qualcosa di grande. Torniamo indietro di parecchio tempo, fino intorno alla seconda metà del VI secolo d. C. e facciamo un salto nella verde, ventosa e pietrosa Irlanda di quegli anni lontani. In un piccolo villaggio della regione centro-orientale del Leinster viveva un ragazzino, nato in una famiglia della piccola nobiltà rurale. Gente che stava bene e che pertanto educò quel bimbo in maniera eccellente, preparandolo bene in pressoché tutti i campi del sapere allora in



voga... pensando di fare di lui un uomo potente. Non sempre però i piani del Signore sono i nostri, anzi, diciamocelo pure, molto raramente! Stiamo parlando di Colombano, irlandese doc, un uomo tutto d'un pezzo che fu capace, fino da giovinetto di decisioni estreme, radicali, senza ritorno. Come quel giorno tremendo in cui, con la madre sdraiata sulla soglia di casa che sbraitando disperata lo implorava di rimanere, decise nonostante tutto di partire, per chissà dove, per chissà quanto tempo, alla ricerca di quel Dio che gli aveva rapito il cuore. Anzi, alla donna disse di mettersi pure l'animo in pace: non si sarebbero mai più rivisti su questa terra, ma solo in cielo. E così fu. Granitico come la sua terra. Passò lunghi anni nella quiete del monastero di Bangor e quando intorno alla cinquantina, giunse ad un'età che avrebbe

potuto farlo pensare alla pensione... sentì invece dentro di lui ancora una volta quell'urgenza di mettersi in cammino, la stessa che lo aveva portato anni prima via per sempre da casa e decise di ripartire, ancora una volta, per le sconosciute vie di Dio. Insieme a dodici compagni, si mise in viaggio, senza meta e senza risorse, confidando ciecamente solo nella Divina Provvidenza che, di fatto, non lo abbandonò. Si fece pellegrino per Cristo, rinunciando a tutto e a tutti. Quegli intrepidi monaci approdarono nella Gallia merovingia e li divennero costruttori di monasteri, che fiorivano uno dopo l'altro, illuminando un paese allo sbando. Isole di cultura e di fede, i monasteri colombiani attiravano la gioventù che da sempre è assedata di verità: Luxueil, Annegray, Fontaines e non bastavano mai. Se ne aprivano sempre di nuovi. Dopo

parecchi anni, un Colombano ormai vecchio fu costretto a rimettersi ancora una volta in cammino. Avrebbe voluto arrivare a Roma e riposo sulla tomba di Pietro. Conoscere la città eterna. Non ci arrivò, ma in quel suo ultimo tratto di strada, ebbe modo di fondare altri monasteri, tra l'Austria e la Svizzera e soprattutto, ultima perla di una preziosa collana: Bobbio, in Italia. Qui morì nel novembre del 615.

Austero e dolce, appassionato e veemente, Colombano fu uomo tutto di Dio, ma anche tutto per gli uomini. Si fece tutto a tutti, per conquistare a tutti i costi qualcuno e ci riuscì. La sua vita non seguì i sogni della madre, realizzò quelli di Dio... per questo ancora oggi, ne parliamo e ne rimaniamo ammirati. Ecco: santi non si nasce, si diventa!

Gaia Corrao